

*Atti quotidiani contro lavoratrici e lavoratori*

## Alitalia, è sciopero il primo nell'era Cai

I sindacati di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, UglTrasporti sono pronti ad effettuare il loro primo sciopero dell'era Cai. Le quattro sigle sindacali, in una lettera inviata all'azienda, hanno aperto formalmente la prima fase delle procedure di raffreddamento, come previsto dalla legge, «vista la necessità di proclamare uno sciopero nazionale a sostegno della vertenza in relazione alle reiterate violazioni delle intese di Palazzo Chigi e successivi accordi». La decisione è stata assunta ieri nel corso di una segreteria unitaria, che ha deliberato l'unificazione delle singole vertenze in corso in una vertenza generale, mettendo a disposizione di un pacchetto di 48 ore di sciopero da svolgersi secondo le previsioni di legge nel rispetto delle tutele previste per i passeggeri. «Ci siamo trovati più volte a denunciare, l'ultima in ordine di tempo il 3 aprile, le reiterate violazioni delle intese di Palazzo Chigi ed il livello inadeguato dei rapporti», dicono le quattro sigle sindacali.

«A fronte del peggioramento ormai senza fine dei livelli di servizio e della qualità del prodotto offerto, corrisponde - affermano - un altrettanto negativo peggioramento del clima tra i lavoratori, vedi le tensioni tra il personale Alitalia ed AirOne determinate da comportamenti aziendali ed un inaccettabile sistematica violazione dei contenuti di merito e dello spirito delle intese complessive di Palazzo Chigi e degli accordi successivi». E i sindacati riferiscono degli «atti quotidiani contro lavoratrici e lavoratori cui vengono negati i diritti elementari riconosciuti dall'ordinamento giuridico del Paese di valore sociale: maternità e paternità, lavoratori disabili e con carichi familiari particolarmente gravi, gli atti in sprezzo degli accordi che riguardano le diffuse aree di precarietà, i livelli occupazionali e le condizioni retributive sancite a Palazzo Chigi per tutte le categorie del personale di terra, piloti e assistenti di volo». A questo si aggiunge «la desertificazione industriale, con particolare riferimento all'area di manutenzione, Atitech e Ams, e la reiterata cessione di attività all'esterno». «Tutti indicatori - accusano Filt, Fit, Uiltrasporti e Ugl - della volontà del vertice aziendale di perseguire attraverso una strategia di corto respiro, la via dello scontro con i lavoratori e le organizzazioni sindacali che li rappresentano». E «l'apertura di questa vertenza si rende necessaria a fronte della preoccupazione per il futuro di questa impresa e dell'intero sistema del trasporto aereo italiano».